

2. Gesso

Il gesso è un legante aereo che deriva dalla cottura di rocce a base di solfati di calcio.

La roccia madre può contenere solfato di calcio biidrato (*pietra da gesso*) o anidro (*anidrite*); entrambe le forme si possono presentare con aspetti e caratteristiche molto variabili (► FIGURA 1).

Con la cottura o *calcinazione* anche le anidriti si disidratano, conferendo al gesso una spiccata igroscopicità, cioè la tendenza a riassorbire acqua. I prodotti di gesso, quindi, se non trattati con materiali idrorepellenti, non vanno usati né all'esterno né in ambienti umidi, come bagni e cucine, dove, assorbendo acqua, possono rammollire e aumentare di volume.

I prodotti di gesso (UNI EN 13 279) comprendono:

- *gesso sfuso*, venduto in sacchi da 25 kg o in big bag (sacconi);
- *lastre di gesso*.

Il gesso sfuso è una polvere bianca e untuosa che, in genere mescolata con uguali quantità di acqua, forma una pasta detta anche *stucco*.

La *pasta da muro* fa presa in pochi minuti e indurisce in meno di un'ora; è impiegata per piccoli lavori, come il fissaggio di tubi o cassette di derivazione degli impianti elettrici (► 1).

La *pasta per intonaco* o *scagliola* ha tempi di presa più lunghi; è impiegata per realizzare lo strato di finitura di intonaci perfettamente lisci, da tinteggiare o da ricoprire con carta da parati. È anche usata per formare rosoni, cornici e vari motivi ornamentali (► FIGURA 2).

Le malte di gesso, poco usate in Italia, si formano aggiungendo allo stucco piccole quantità di sabbia molto fine; possono essere additate con calce o materiali isolanti e leggeri (fibra di legno, perlite, vermiculite).

Il prodotto più interessante è senz'altro costituito dal gesso in lastre.



► 1 Per la presenza di composti di zolfo, il gesso tende ad aggredire i metalli.



Collaborazione Franchini, Università di Urbino

FIGURA 1 Cristalli di anidrite.



FIGURA 2 Arabesco ornamentale di pasta di gesso.



FIGURA 3 Realizzazione interna interamente di cartongesso.

►2 Esistono anche blocchi prodotti con gesso rinforzato da fibre di vetro o di cellulosa (*fibrogesso* o *gesso-fibra*).

Una lastra di gesso rivestita da entrambi i lati con fogli di cartone (generalmente riciclato) costituisce il **cartongesso**. Dotato di particolari proprietà termoacustiche, traspiranti, ignifughe e idrorepellenti, il cartongesso è molto usato nelle finiture di interni perché, oltre a consentire lavorazioni rapide e pulite, è estremamente versatile; consente di realizzare pareti piane e curve, contropareti, controsoffitti, mensole, velette, librerie, nicchie, finti archi e colonne (►FIGURA 3).

Le lastre di cartongesso sono fissate a un'orditura di supporto, di legno o più spesso di alluminio (►FIGURA 4). Le lastre per pareti hanno normalmente dimensioni di $1,2 \times 2 \div 3$ m, mentre lo spessore più diffuso è 12,5 mm. Una parete finita, che comprende due lastre di cartongesso e un'intercapedine riempita di materiale isolante e fonoassorbente, ha uno spessore di $8 \div 10$ cm; lo spessore di una controparete o di un controsoffitto è di circa 2 cm.

Per la costruzione di tramezzi sono molto indicati anche i **blocchi di gesso** (►2) e di **laterogesso**.

Entrambi i prodotti (►FIGURA 5) non necessitano di ulteriore finitura e presentano ottime caratteristiche di coibentazione termoacustica e di resistenza al fuoco.

FIGURA 4 Controsoffitto di cartongesso; si noti lo strato isolante superiore, di lana di roccia.



FIGURA 5 a) Blocchi di gesso. b) Blocchi di laterogesso, costituiti da laterizi forati rivestiti di gesso. Entrambi i prodotti hanno risalti e incavi laterali, del tipo maschio-femmina, che facilitano il montaggio e la linearità della posa.

